

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

TITOLO: Asilo nido ed altri servizi socio-educativi per la prima infanzia

Annualità¹: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI Molfetta e di Giovinazzo
PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 1

Denominazione servizio/intervento: Asilo nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Art. del r.r. 4/2007: 53

Importo totale programmato: € 685.876,00 (di cui risorse PAC euro 542.025,00+co-finanziamento comunale euro 143.851,00)

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione: convenzionamento nidi privati autorizzati buoni di conciliazione

Tipologia di utenti: Minori 0-36 mesi

numero medio annuo previsto di utenti : 259 (69 nido comunale, 20 sezioni primavera, 70 nidi privati, 100 buoni di conciliazione)



Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'offerta dei servizi per la prima infanzia registra nei Comuni dell'Ambito una adeguata corrispondenza tra bisogni e servizi ed una buona distribuzione territoriale delle stesse strutture. Si tratta, per il momento, di servizi a gestione comunale.

Nella fattispecie, con le risorse finanziarie rivenienti dal Piano di Azione e Coesione si prevede di sostenere la gestione diretta dell'asilo nido comunale di Molfetta, nonché di finanziare l'estensione del tempo di servizio giornaliero sino alle ore 18.00 e/o l'apertura ed il funzionamento del servizio

¹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

anche durante i mesi di luglio e di agosto, al fine di raggiungere l'obiettivo della conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro.

Inoltre, con i PAC infanzia per entrambi i Comuni si prevede l'acquisto di posti utenti in asili nido attraverso un sistema di convenzionamento con i gestori privati del territorio, prevedendo l'adozione di un sistema di tariffazione unico di Ambito, o, in alternativa, sarà possibile utilizzare il sistema regionale dei "buoni di conciliazione", giusta A.D. n.1425/2012 della Regione Puglia.

Nell'Ambito sono attualmente in atto sette convenzionamenti con i nidi privati autorizzati, quattro sezioni "primavera" pubbliche e due private.

La misura regionale dei "buoni di conciliazione" consente di ampliare ulteriormente l'offerta dei servizi in favore della prima infanzia, attraverso l'iscrizione al catalogo telematico delle strutture accreditate.

Per la realizzazione di questo intervento si è prevista la copertura finanziaria per due anni, conformemente alle risorse assegnate, al momento, attraverso il Piano di Azione e Coesione Infanzia.

Vi è stato, per la misura concernente il convenzionamento con i nidi privati autorizzati, un co-finanziamento comunale da parte del Comune di Molfetta relativamente all'anno 2013.

Obiettivo generale:

- Promozione di una politica sociale in grado di sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative;
- cura dei bambini, favorendo un armonico sviluppo della loro personalità, anche attraverso processi di socializzazione;
- messa in atto di percorsi educativi che favoriscano le abilità sensoriali, motorie e di apprendimento;
- conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro dei genitori.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- attività ludiche, atte a favorire lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali dei bambini
- attività socio-educative
- attività laboratoriali
- attività ricreative e formative esterne alla struttura
- servizio mensa
- igiene dei bambini
- tempo di riposo
- .formazione ed aggiornamento degli operatori

Risultati attesi:

- Conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro dei genitori
- Miglioramento della qualità del servizio
- Ampliamento dell'offerta dei servizi sul territorio
- Eliminazione liste d'attesa

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il profilo professionale del personale è quello previsto per gli asili nido dal regolamento regionale n.4/2007 art.53e successive modifiche.

Per l'asilo nido comunale del Comune di Molfetta è previsto il seguente personale:

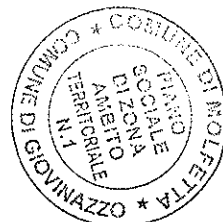
Funzionario pedagogo-Coordiatore del servizio(1)

Educatori (10)

Cuoco (1)

Istruttore amministrativo(1)

Istruttore direttivo(1)



Consulenti specialisti (ad es.,psicologo)

Nell'ambito della stessa struttura, per lo svolgimento delle attività aggiuntive è previsto il seguente personale:

Educatori professionali (4)

Personale ausiliario (2)



Il problema del “tempo” pone la donna al centro dell’attenzione come soggetto particolarmente coinvolto nel meccanismo del raccordo e della conciliazione tra i tempi del “ privato” ed i tempi del “pubblico”.

Il Servizio ha come obiettivo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e, dunque, l’armonizzazione ed il coordinamento del funzionamento dei servizi pubblici e privati della città.

La stessa permanenza della donna nel mercato del lavoro risulta condizionata dagli orari e dalle modalità di funzionamento dei servizi pubblici e privati, dagli asili nido, alle scuole, agli impianti sportivi, ai servizi di trasporto, ecc.

Tipologia delle prestazioni/attività:

Un elemento fondamentale per la predisposizione di un “piano” dei tempi della città è costituito dalla concertazione che va promossa con i partners pubblici e privati, le istituzioni, le categorie economiche, le organizzazioni sindacali, ecc.

L’elaborazione di uno studio di fattibilità dovrà tenere conto di vari aspetti: dal piano del traffico, agli studi sulla mobilità urbana, al PRG, ecc.

A livello di Ambito si ritiene ora di costituire nuovamente un Ufficio dei tempi e degli spazi della città, prevedendo la predisposizione di uno studio di fattibilità, a partire, però, dal 2016, per cui ,per l’anno in corso, non sono state allocate risorse finanziarie.

Risultati attesi:

Maggiore rispondenza tra gli orari di funzionamento di servizi pubblici e privati e le esigenze lavorative;

Maggiore flessibilità degli orari di lavoro;

Adeguamento del piano di mobilità urbana alle esigenze lavorative della collettività

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Responsabile dell’Ufficio spazi e tempi della città

Istruttore Amministrativo

Urbanista

Assistente Sociale



Obiettivo generale:

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale ha come obiettivo quello di affrontare, nell'arco di 24 ore, in tempi rapidi e flessibili le situazioni di emergenza sociale, in stretto collegamento con il Servizio Sociale Professionale Comunale.

Tipologia di prestazioni/attività:

- ascolto telefonico ed informazioni di base attraverso l'attivazione di un numero verde
- immediato intervento sul posto o a domicilio dell'utente
- accompagnamento presso le strutture di accoglienza
- predisposizione di una scheda relativa all'intervento effettuato e di una relazione
- raccordo con il Servizio Sociale Professionale Comunale.

Tale servizio, inoltre, collabora con il Servizio Sociale Professionale Comunale anche in orario mattutino, assicurando una serie di prestazioni urgenti e necessarie quali l'accompagnamento presso servizi sanitari, servizi comunali, strutture di accoglienza, ecc.

Risultati attesi:

Aumento del numero dell'utenza

Prevenzione di forme di marginalità sociale e di devianza

Incremento di processi di inclusione sociale

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale, dotato di un apposito automezzo, prevede i seguenti profili professionali:

- Assistente Sociale
- Autista/operatore

Per l'attivazione di tale servizio è stata effettuata una gara d'appalto di Ambito, con contratto di durata biennale, la cui scadenza è prevista nel 2016.

Pertanto, tale servizio ha una copertura finanziaria sino alla scadenza predetta e, quindi, sino a quella data non si è prevista l'allocazione di risorse finanziarie.

I Comuni dell'Ambito stanno predisponendo un regolamento unico che disciplini il funzionamento del servizio di che trattasi.



Intervento Sociale, ai percorsi socio-lavorativi, alle forme di integrazione al reddito concernenti interventi non tradizionali, quali l'erogazione di "voucher", carte acquisti, ecc.

I Comuni dell'Ambito intendono convenzionarsi con una struttura della tipologia indicata, al fine di assicurare con immediatezza percorsi temporanei, socialmente "protetti", in assenza di una rete familiare, a persone in condizioni di svantaggio sociale.

Si prevede, sperimentalmente, l'inserimento di un certo numero di casi nel 2014, ritenendo che il pieno raggiungimento dell'obiettivo di servizio si otterrà nel 2016.

Obiettivo generale:

Nella fase dell'emergenza si collocano anche gli inserimenti di persone adulte, con o senza figli, in difficoltà socio-economica, in centri di pronta accoglienza o in alloggi sociali o strutture per assicurare l'accoglienza abitativa temporanea.

Questa tipologia di azione rientra nell'area del contrasto alla povertà e della previsione di processi di inclusione attiva, definita nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- accoglienza residenziale
- attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia
- inserimenti lavorativi

Risultati attesi:

Incremento degli inserimenti o reinserimenti lavorativi

Interazione con i Centri per l'impiego, i Servizi sociali, aziende, agenzie socio-educative

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le figure professionali previste nell'alloggio sociale per adulti in difficoltà, sono quelle indicate nell'art.76 del regolamento regionale n. 4/2007 e cioè:

Assistenti Sociali

Educatori

Animatori

Mediatori interculturali

Psicologo

Personale ausiliario.

Altre figure professionali necessarie per la realizzazione del servizio sono quelle delle Assistenti Sociali Comunali che operano nell'ambito del Servizio di Segretariato Sociale, nonché del Servizio Sociale Professionale, per la presa in carico dei casi.



In questo contesto si inserisce anche il funzionamento del Servizio di Pronto Intervento Sociale, la previsione di forme di accoglienza in strutture per situazioni di emergenza abitativa e sociale, nonché di intese con il privato sociale per la realizzazione di un "welfare leggero".

Una fase fondamentale del processo di integrazione sociale è, però, la promozione di percorsi di reinserimento socio-lavorativo

Nella successiva programmazione di risorse finanziarie si potranno attivare anche sperimentazioni connesse a forme di integrazione al reddito di tipo non tradizionale (carte acquisti, bonus, ecc.).

Obiettivo generale:

Questa tipologia di intervento attiene alla promozione dell'inclusione sociale, intesa quale accesso dei cittadini alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali, ecc., al fine di garantirne l'autonomia e l'integrazione sociale.

Il target delle persone da coinvolgere nell'attivazione dei percorsi socio-lavorativi riguarderà, in primo luogo, le famiglie numerose o i nuclei monogenitoriali, multiproblematici, in assistenza, con figli a carico, seguiti eventualmente anche da altri servizi, nonché persone individuate da altri soggetti istituzionalmente preposti alla presa in carico delle persone inserite in percorsi terapeutico-riabilitativi.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- Percorsi di inserimento socio-lavorativo in favore di soggetti in condizioni di fragilità sociale
- Intese con i servizi per l'impiego e con il tessuto produttivo dei territori
- Promozione di progetti di autoimpresa in forma cooperativa per i soggetti svantaggiati.

Risultati attesi:

- Incremento dei percorsi di inserimento socio-lavorativo
- Riduzione delle richieste di assistenza economica
- Riduzione dei fenomeni di povertà e di marginalità sociale

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali comunali
- Operatori dei Centri Provinciali per l'impiego
- Soggetti istituzionali
- ASM
- Aziende dei territori comunali
- Privato Sociale



Si tratta di un servizio realizzato secondo una forma di gestione unitaria.

L'Ambito intende, comunque, organizzare il Servizio in modo più funzionale rispetto al suo dimensionamento territoriale prevedendo, entro il 2014, la figura professionale di un Coordinatore del S.S.P. a livello di Ambito.

Obiettivo generale:

Il Servizio Sociale Professionale è finalizzato ad assicurare prestazioni atte a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche di vario tipo e bisogni sociali, attraverso la presa in carico dell'utente.

Tipologia delle prestazioni/attività:

L'azione professionale efficace comporta l'utilizzo di metodi tesi al coinvolgimento dei soggetti interessati in progetti condivisi, in cui gli stessi assumono responsabilità rispetto ai ruoli che rivestono ed all'uso corretto delle risorse individuali, familiari e comunitarie.

L'attività del Servizio Sociale Professionale comporta la presa in carico e la gestione del caso; la programmazione, direzione e coordinamento delle politiche e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, nonché il coordinamento del Servizio di Pronto Intervento Sociale.

Risultati attesi:

Riduzione dei fenomeni di marginalità e di disagio sociale

Riduzione degli inserimenti in istituto

Aumento dei processi di inclusione sociale

Incremento di progetti/servizi alternativi alla istituzionalizzazione

Coordinamento, a livello di Ambito, del Servizio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

I Comuni di Molfetta e di Giovinazzo si avvalgono, a livello di Ambito, di 9 Assistenti Sociali.



Si caratterizza per l'elevato grado di prossimità ai cittadini, diversificandosi dalle attività di presa in carico.

Tipologia delle prestazioni/attività:

Il servizio si configura come uno sportello per attività informative, di consulenza, di ricezione e di filtro delle domande, di orientamento, ecc. sui servizi del territorio, nonché sulle modalità di accesso agli stessi.

.Svolge, inoltre, un ruolo importante in merito all'analisi della domanda, assicurando funzioni di "osservatorio" e monitoraggio delle risorse e dei bisogni, nonché di coordinamento con gli altri servizi integrati e soggetti del Terzo Settore.

Nell'ambito del Welfare d'accesso si integra con gli sportelli P.U.A., con lo sportello per l'integrazione socio-culturale in favore degli immigrati, con gli sportelli di segretariato istituiti presso i Centri Comunali di Ascolto per le Famiglie, con gli sportelli sociali territoriali costituiti dai CAF.

Risultati attesi:

Analisi della rispondenza tra i bisogni rilevati e le risposte assicurate

Maggiore integrazione con l'attività degli altri sportelli del welfare d'accesso

Snellimento delle procedure burocratiche.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il Servizio di Segretariato Sociale è assicurato dalle Assistenti Sociali dei due Comuni dell'Ambito ed è articolato in due sportelli di front-office, uno in ogni Comune, che operano con le stesse modalità e realizzano la stessa tipologia di interventi.



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹

TITOLO: Rete di accesso- Sportello immigrati

Annualità : 2013 X 2014 X 2015 2016

AMBITO DI Molfetta e di Giovinazzo

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito comunale

Obiettivo di servizio: X SI NO

Numero progressivo: 8

Denominazione servizio/intervento: Rete di accesso-Sportello immigrati

Art. del r.r. 4/2007: 108

Importo totale programmato: € 46.000,00

Modalità di gestione del servizio :

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
X altra modalità di gestione: convenzione

Tipologia di utenti: Cittadini stranieri residenti nei due Comuni dell'Ambito

N° medio annuo previsto di utenti: 376



Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'attività dello sportello si svolge, a livello di ambito, in due sedi diverse, una a Molfetta e una a Giovinazzo assicurando le stesse prestazioni. Si tratta, pertanto, di un servizio a gestione unitaria. Si intende organizzarlo in modo più funzionale al dimensionamento territoriale dell'Ambito, attraverso l'attuazione di una gestione associata unica. A tal fine, si sta predisponendo la procedura selettiva per un nuovo affidamento del servizio a livello di Ambito.

Obiettivo generale:

Il servizio ha come obiettivo l'integrazione socio-sanitaria e culturale delle persone immigrate.

¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

Tipologia/attività:

- Consulenza e di informazione sui “diritti”, sui permessi di soggiorno;
- primo orientamento ed accompagnamento dei cittadini stranieri nell’accesso alla rete dei servizi socio-sanitari;
- informazione sulle possibilità di inserimento lavorativo e di formazione professionale
- attività di supporto ai servizi per la predisposizione di progetti personalizzati di intervento.

Risultati attesi:

- Incremento del numero degli utenti
- promozione della cultura della integrazione organizzativa e professionale in favore degli immigrati
- incremento di forme di integrazione sociale

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Lo sportello viene attualmente svolto per cinque giorni alla settimana da due mediatori culturali di origine albanese.



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹
TITOLO: Rete di accesso-PUA

Annualità²: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI Molfetta e di Giovinazzo
PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 9

Denominazione servizio/intervento: Rete di accesso-P.U.A.

Art. del r.r. 4/2007: 3

Importo totale programmato: € 348.430,99 (di cui 150.000,00 risorse PAC+risorse ASL euro 146.536,00 + altre risorse)

Modalità di gestione del servizio :

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Popolazione residente nel territorio dei Comuni dell'Ambito

N° medio annuo previsto di utenti: 250

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio è attuato secondo una forma di gestione unica.

Obiettivo generale:

Si tratta di potenziare un servizio di Ambito ed interistituzionale (uno sportello è funzionante nel Comune di Molfetta ed uno nel Comune di Giovinazzo) quale accesso unico al sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-sanitari, al fine di garantire ai cittadini un'analisi integrata dei

¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.



bisogni attraverso il raccordo tra gli operatori sociali e sanitari, responsabili delle risposte da assicurare alla popolazione.

In particolare, si intendono aumentare i giorni di funzionamento del servizio ed attivare un processo di informatizzazione di questo sportello di front-office, a livello di Ambito, attraverso l'acquisto di computers e di un software per la gestione informatizzata delle cartelle sociali e socio-sanitarie.

Inoltre, Ambito sta attuando un sistema di tele-assistenza e di monitoraggio in favore della popolazione anziana, parzialmente finanziato attraverso fondi FESR, attraverso i PAC ed un co-finanziamento comunale.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- informazioni sui servizi socio-sanitari e sulle risorse esistenti;
- informazioni sulle modalità di accesso ai servizi;
- attività di filtro, di orientamento;
- attività di promozione per una migliore rispondenza tra esigenze e servizi e per uno snellimento delle procedure burocratiche necessarie per l'accesso ai servizi;
- raccordo operativo con l'Unità di Valutazione Multidimensionale.
- monitoraggio sulla tipologia di utenza e verifica dei casi successivamente presi in carico.

Risultati attesi:

Incremento del numero degli utenti

Migliore rispondenza tra le esigenze espresse ed i servizi erogati

Diffusione di una maggiore informazione sul servizio

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali Comunali

Infermieri del Distretto Socio-Sanitario



Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹
TITOLO: Centri di Ascolto Comunali per le Famiglie.

Annualità²: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI Molfetta e di Giovinazzo

PROVINCIA DI Bari

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 10

Denominazione/servizio/intervento: Centri Comunali di Ascolto per le Famiglie

Regolamento r.r. 4/2007: art. 93

Importo totale programmato: € 358.411,66

Modalità di gestione del servizio:

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: I Centri per le Famiglie sono generalmente frequentati da uomini e donne, di età compresa tra i 30 ed i 60 anni, casalinghe, pensionati, insegnanti, impiegati, ecc .Inoltre, a livello sperimentale, è stato attivato un servizio per attività ludico-ricreative per minori di età compresa tra i 5 ed i 10 anni.

N° medio annuo previsto di utenti: 250



Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi .

I Centri per le Famiglie in questi anni sono divenuti, su entrambi i territori comunali, il punto di riferimento per un numero sempre maggiore di famiglie, nucleo propulsore di una politica sociale di interventi di formazione e prevenzione di una serie di disagi relazionali, nonché di forme di isolamento sociale.

¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tale servizio è stato appaltato nel 2012 mediante una gara unica, ad evidenza pubblica, con contratto di durata triennale.

Si tratta di un servizio realizzato secondo una gestione associata unica.

Pertanto, poichè la scadenza dell'affidamento avverrà nel 2015, attualmente non sono state allocate risorse per la copertura finanziaria del servizio predetto.

Obiettivo generale:

Il Centro Comunale di Ascolto per le Famiglie promuove il benessere del nucleo familiare, in una prospettiva di lavoro in "rete" con gli altri servizi esistenti sul territorio.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- spazio di consulenza e sostegno psicoterapico per le famiglie
- mediazione familiare
- iniziative di sensibilizzazione e di formazione sull'affido familiare
- laboratori di sostegno alla genitorialità
- mediazione culturale e consulenza legale
- corsi di formazione sull'interculturalità
- corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria per ragazzi e/o adulti immigrati
- laboratori di socializzazione
- laboratorio di informatica
- laboratorio di cucina
- laboratorio di educazione alimentare
- laboratorio di attività artigianali
- sportello di segretariato sociale
- iniziative ludico-ricreative per minori.

Risultati attesi:

Riduzione di forme di isolamento sociale

Incremento di interventi e progetti di inclusione sociale

Riduzione di inserimenti di minori in comunità

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il profilo professionale degli operatori che espletano il servizio è il seguente:

Assistente Sociale

Psicologo

Mediatore culturale

Esperti per i vari laboratori (cuoco, informatico, ecc.)

Mediatore Familiare

Docenti



Obiettivo generale:

Il Servizio di Assistenza Domiciliare in favore di minori e famiglie in difficoltà ha come obiettivo quello di sostenere la funzione educativa genitoriale, di assicurare forme di sostegno e di recupero scolastico, di prevenzione del disagio minorile, di fruizione delle risorse del territorio, di aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative, nel governo della casa, nell'effettuazione della spesa, ecc. Si tratta di favorire la permanenza nell'ambiente di vita e di prevenire e/o ridurre forme di istituzionalizzazione attraverso una serie di prestazioni socio-assistenziali e progetti socio-educativi individualizzati di intervento.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- sostegno scolastico
- sostegno alla genitorialità
- fruizione delle risorse del territorio
- aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative
- aiuto nel contatto con le istituzioni ed i servizi pubblici
- governo ed igiene della casa e della persona
- effettuazione della spesa e preparazione dei pasti
- svolgimento di attività laboratoriali e di socializzazione in favore dei bambini presso il Centro per le Famiglie

Risultati attesi:

Riduzione degli inserimenti in comunità

Riduzione dei fenomeni di evasione scolastica

Riduzione di fenomeni di devianza minorile

Riduzione delle segnalazioni al Tribunale per i Minorenni

Incremento del numero dei nuclei familiari che frequentano il Centro Comunale di Ascolto per le famiglie

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Sul territorio dell'Ambito opera una equipe composta dalle seguenti figure professionali:

- 1 Assistente Sociale Coordinatore
- 3 Educatori professionali
- 3 Operatori Socio-Assistenziali



Attualmente nel Comune di Molfetta sono iscritte al catalogo telematico tre strutture accreditate; nel Comune di Giovinazzo ve ne sono due.

Si tratta di un servizio a gestione associata unica.

Obiettivo generale:

L'offerta dei servizi in favore della prima infanzia e dell'adolescenza ha registrato un ulteriore incremento attraverso l'attivazione dei "buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza" per l'utilizzo di strutture e servizi iscritti al catalogo telematico dell'offerta, con l'obiettivo di potenziare una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi, al fine di promuovere il benessere dei bambini, il sostegno alla genitorialità e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- sottoscrizione disciplinare tra la Regione Puglia ed il Comune capo-fila
- costituzione gruppo di lavoro
- avviso pubblico concernente le informazioni sull'iniziativa
- iscrizione al catalogo telematico delle strutture accreditate
- incrocio domande presentate dalle famiglie e posti disponibili offerti dalle strutture accreditate
- erogazione rimborso alle strutture dei posti assicurati previa presentazione di fattura

Risultati attesi:

Implementazione dell'offerta dei posti disponibili

Accoglimento ulteriori richieste da parte dell'utenza

Conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro delle famiglie

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il profilo professionale degli operatori previsti per la realizzazione del servizio è il seguente :

RUP

Funzionario Amministrativo

Assistente Sociale

Istruttore Direttivo Amministrativo

Istruttore Amministrativo



Infine, le équipes operano in sinergia nello svolgimento della predetta attività con i Centri Comunali per le Famiglie, tra le cui competenze rientra la promozione di attività di formazione sull'affido familiare, nonché sulla lotta all'abuso ed al maltrattamento minorile.

I costi preventivati per tale attività riguardano essenzialmente la predisposizione di materiale pubblicitario (opuscoli, dépliants, ecc.) l'acquisto di computers e materiale di facile consumo.

L'Ambito ha presentato, inoltre, in base all'Avviso pubblico regionale, pubblicato sul BURP n.95 dell'11/07/2013, la domanda di finanziamento per un progetto sull'affido concernente l'adeguamento degli interventi di sostegno economico in favore delle famiglie affidatarie a quanto previsto dalle linee guida regionali, nonché azioni di sostegno e di potenziamento dei percorsi di presa in carico delle famiglie di affidatarie e dei minori accolti in affido.

Obiettivo generale:

Si tratta di consolidare il funzionamento delle équipes multiprofessionali per l'affido istituite, una in ognuno dei due Comuni dell'Ambito, mediante la stipula di un protocollo d'intesa tra i Comuni (Assistenti Sociali) ed il Distretto Socio-Sanitario (Consultori Familiari-Psicologhe ed Assistenti Sociali).

Tipologia delle prestazioni/attività:

- programmazione, coordinamento, monitoraggio e verifica delle attività concernenti la tematica dell'affido familiare relative ai singoli casi di affido
- iniziative di sensibilizzazione e formazione da condurre sul territorio per la promozione di una cultura della accoglienza e della solidarietà.
- individuazione precoce di situazioni di minori "a rischio"
- predisposizione di strumenti operativi per il monitoraggio dei progetti di affido
- attivazione di iniziative di prevenzione finalizzate alla promozione di una genitorialità responsabile
- predisposizione di una relazione annuale sulle attività realizzate e sui risultati conseguiti

Risultati attesi:

Incremento del numero delle famiglie disponibili all'affido familiare

Incremento del numero dei minori in affido familiare

Riduzione del numero dei minori inseriti in comunità

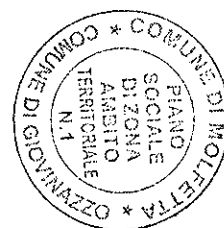
Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito

Psicologhe dei Consultori Familiari dell'Ambito

Assistenti Sociali dei Consultori familiari dell'Ambito

Psicologi dei Centri Comunali per le famiglie



E' pienamente raggiunto l'obiettivo di servizio regionale che prevede un maggior numero di affidamenti familiari rispetto agli inserimenti di minori in strutture residenziali.

D'altra parte, se si considerano i minori inseriti in percorsi alternativi, come il servizio di home-maker, o i centri aperti polivalenti per minori, o, ancora gli interventi di sostegno scolastico, ecc. il numero aumenta ulteriormente.

Tuttavia, l'attuale situazione di crisi socio-economica, le modifiche intervenute nella stessa struttura della famiglia, le famiglie monogenitoriali, le famiglie ricostituitesi dopo i divorzi e le separazioni, la ridotta articolazione della rete parentale, la permanenza in famiglia di figli in età adulta per la difficoltà di emanciparsi e trovare lavoro, ecc. incidono sul reperimento di disponibilità familiari a progetti di affido, sia pure temporanei ed a part-time.

Per questa ragione sino ad ora non è stato possibile pervenire alla predisposizione di una vera e propria anagrafe di Ambito delle famiglie affidatarie, obiettivo che, comunque si cercherà di raggiungere nel 2014, in conseguenza dell'intensificarsi delle attività di sensibilizzazione e di formazione sulla tematica.

Per quanto concerne la regolamentazione del servizio, sono in atto due regolamenti comunali che, per quanto simili, andranno definitivamente unificati, anche in riferimento alla entità del contributo economico erogato in favore delle famiglie affidatarie.

Obiettivo generale:

L'obiettivo del servizio è quello di assicurare l'accoglienza temporanea in una famiglia affidataria ad un minore in difficoltà nell'ambito del proprio nucleo familiare.

Rappresenta la disponibilità e la capacità della famiglia affidataria ad offrire risposte adeguate di educazione, istruzione, accudimento e tutela al minore.

Il servizio si configura come un intervento di aiuto e di sostegno sia al minore che alla sua famiglia di origine e rappresenta una importante forma di solidarietà delle comunità cittadine.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- reperimento ed attribuzione della idoneità alle famiglie affidatarie
- predisposizione dei progetti affido
- monitoraggio sui percorsi di affido
- erogazione dei contributi economici previsti alle famiglie affidatarie
- segnalazione dei relativi casi al Tribunale per i Minorenni
- coordinamento dei percorsi di affido familiare
- organizzazione di incontri pubblici, cittadini, sull'affido familiare

Risultati attesi:

Incremento del numero dei minori in affido familiare

Incremento delle iniziative di coordinamento sui singoli casi di affido

Incremento delle iniziative di sensibilizzazione sull'affido

Predisposizione di strumenti di monitoraggio e di verifica

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali Comunali

Equipes multiprofessionali per l'affido familiare

Psicologhe Centri Comunali di Ascolto per Famiglie



Le équipes, istituite con apposito protocollo d'intesa tra i Comuni ed i Consulenti Familiari , prevedono un servizio a gestione associata unica.

Obiettivo generale

L'équipe multiprofessionale di Ambito, istituita, mediante specifico protocollo d'intesa stipulato tra i Consulenti Familiari del Distretto Socio- Sanitario ASL/BA ed i Comuni, per l'adozione nazionale ed internazionale ha l'obiettivo di promuovere una adeguata cultura dell'adozione, nonché di "accompagnare" gli aspiranti genitori in ordine alle diverse fasi dell'iter adottivo (informazione, formazione e valutazione, abbinamento con i minori adottabili).

Tipologia delle prestazioni e delle attività:

- Preparare le coppie aspiranti, anche in collaborazione con gli Enti autorizzati, il Terzo Settore e l'Associazionismo familiare;
- Acquisire gli elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori, sul loro ambiente sociale, ecc.
- Fare conoscere alla coppia quanto emerso dalla valutazione;
- Inviare al Tribunale per i Minorenni una relazione completa di tutti gli elementi psico-sociali;
- Aggiornare lo stesso Tribunale, semestralmente, sulla situazione relativa al percorso adottivi;
- Svolgere attività di sostegno al nucleo adottivo ed al minore;
- Operare in costante raccordo con i servizi specialistici dell'ASL
- Attivare iniziative di sensibilizzazione sulla tematica

Risultati attesi:

Riduzione delle istituzionalizzazioni

Aumento delle attività di informazione e di sensibilizzazione sui territori

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le figure professionali che costituiscono l'équipe multiprofessionale per l'adozione nazionale ed internazionale, sia per il Comune di Molfetta che per il Comune di Giovinazzo, sono costituite da Psicologhe ed Assistenti Sociali dei Consulenti Familiari del Distretto Socio-Sanitario e da Assistenti Sociali Comunali.

Il protocollo d'intesa che definisce funzioni e competenze dell'équipe è stato stipulato nuovamente nel 2013, al fine di recepire pienamente quanto definito dalle "Linee guida regionali", giusta D.G.R.n.722 dell'11/04/2013



Per questo tipo di servizio è stata indetta nel 2012 una gara d'appalto unica di ambito, con contratto di durata triennale, la cui scadenza è prevista nel 2015 e, quindi, non sono state allocate risorse finanziarie per la gestione del Centro di che trattasi sino alla data predetta.

Obiettivo generale:

Il Centro si configura come un servizio atto a prevenire fenomeni di marginalità e di devianza minorile, nonché a promuovere processi di socializzazione, formazione, culturali, educativo-ricreativi, ecc.

Tipologia delle prestazioni/attività:

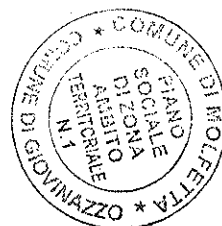
- attività sportive;
- laboratori ludico-espressivi ed artistici;
- laboratorio multimediale;
- biblioteca per ragazzi;
- laboratorio teatrale;
- laboratorio cinematografico.

Risultati attesi:

Riduzione di fenomeni di marginalità sociale e di devianza
Incremento di iniziative formative e culturali
Incremento di attività "in rete" con le scuole e con le altre agenzie socio-educative.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Coordinatore (laurea in Scienze della formazione, ecc.)
Educatori professionali
Bibliotecario
Animatori
Esperti per le attività laboratoriali (informatica; educazione alimentare; cucina, ecc.)



Nella fattispecie, si prevede l'acquisto di attrezzature informatiche (computers, software, ecc.) nonché l'eventuale corresponsione di indennità al personale impegnato nell'attività in caso di effettuazione di un orario lavorativo aggiuntivo, a quello ordinario.

Obiettivo generale:

L'Unità di Valutazione Multidimensionale rappresenta lo strumento cardine per l'approccio socio-sanitario alla persona con difficoltà di carattere psico-fisico e per la valutazione della natura e dell'entità dei problemi di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale/ambientale della persona.

E' indispensabile il suo raccordo operativo con lo sportello di front-office P.U.A., che effettua una prima valutazione del bisogno attraverso l'utilizzo di schede che consentono l'esame di una serie di indicatori collegati alla funzionalità psico-fisica (SVAMA)

Tipologia delle prestazioni/attività:

- presa in carico del caso
- valutazione della natura e della entità dei problemi di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale/ambientale della persona
- verifica delle condizioni socio-economiche, abitative e familiari per l'ammissibilità ad un certo percorso di assistenza
- predisposizione di un Piano di Intervento Individualizzato
- individuazione del responsabile del caso per garantire l'attuazione e l'efficacia degli interventi
- verifica dell'andamento dell'intervento ed aggiornamento del caso
- attuazione dimissione concordata

Risultati attesi:

Appropriatezza degli interventi attuati

Rispetto della tempistica a seconda delle situazioni valutate

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le figure professionali che costituiscono l'U.V.M. sono le seguenti:

Coordinatore/Dirigente del Distretto

Assistenti Sociali (una di Molfetta ed una di Giovinazzo)referenti dei due Comuni

Medico specialista

Medico di Medicina generale o Pediatra di libera scelta

Psicologo del Distretto

Infermiere Professionale

Fisiatra

Assistente Sociale comunale referente del caso

Assistente Sociale del Presidio ospedaliero e/o del Distretto



A tale proposito si ritiene opportuno precisare che il costo orario del servizio è stato calcolato in base a quello di due figure professionali, l'O.S.S., il cui costo orario è pari ad euro 18,00 e l'Assistente Sociale, il cui costo orario è pari ad euro 22,47, per un costo totale, delle due figure professionali, pari ad euro 40.47.

Tali costi rispecchiano quelli previsti dal CCN per le Cooperative.

E' evidente che in sede di U.V.M., con la predisposizione del PAI, vengono pianificati gli interventi, personalizzando e quantificando le ore settimanali in base a tre livelli assistenziali.

Pertanto, gli interventi di coordinamento dell'Assistente Sociale saranno distribuiti mensilmente in modo nettamente inferiore rispetto agli interventi giornalieri programmati per l'O.S.S. e, quindi, le somme a disposizione consentiranno sicuramente di incrementare il numero previsto degli utenti.

In ogni caso, poiché si ritiene di fondamentale importanza implementare tale servizio domiciliare, sono state allocate ulteriori risorse finanziarie FNA per ottenere un aumento del numero degli utenti.

I Comuni dell'Ambito intendono attivare il servizio predetto mediante una gara unica ad evidenza pubblica da predisporre nei primi mesi del 2014, pertanto, il servizio sarà attuato secondo una forma di gestione associata unica.

Obiettivo generale:

Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata ha i seguenti obiettivi:

- favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio;
- tutelare la salute psico-fisica sia in senso preventivo che di recupero ed assicurare il mantenimento delle residue capacità funzionali e della vita di relazione;
- limitare l'allontanamento dall'ambiente familiare e sociale alle sole situazioni di grave dipendenza, per le quali la permanenza nel proprio ambiente costituirebbe fattore di eccessivo disagio, riducendo così il ricorso alla ospedalizzazione impropria ed evitando il ricovero in strutture residenziali;
- prevenire e contrastare i processi di emarginazione sociale e le condizioni di solitudine, di bisogno, migliorando la qualità della vita;
- sostenere la capacità di auto-cura dell'individuo e della famiglia, trasmettendo loro eventuali competenze utili per una autonomia di intervento

Tipologia delle prestazioni/attività:

- prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario, che si articolano per aree di bisogno con riferimento a persone affette da malattie croniche invalidanti e/o progressive-terminali
- prestazioni di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività
- prestazioni infermieristiche
- prestazioni riabilitative
- prestazioni di sostegno alla mobilità personale, ecc.

Risultati attesi:

Incremento del numero delle persone assistite in ADI

Riduzione del numero delle istituzionalizzazioni

Miglioramento della qualità della vita di persone in condizioni di non autosufficienza

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le figure professionali necessarie per l'attivazione dell'ADI sono le seguenti:

- Assistenti Sociali



- OSS
- OSA

Il predetto personale, per l'attuazione dell'ADI, è integrato da figure professionali specialistiche messe a disposizione dall'ASL, quali infermieri professionali, terapisti della riabilitazione, geriatri, ecc., a seconda del Piano Individualizzato Assistenziale predisposto in sede di U.V.M.



Il Comune di Molfetta, che ha già in scadenza tale servizio, intende prorogarlo in modo da allinearlo a quello del Comune di Giovinazzo, in scadenza nel 2015.

Le procedure per l'espletamento della predetta gara d'appalto inizieranno a gennaio 2014, in modo che l'affidamento del nuovo servizio di Ambito possa essere pienamente esecutivo nel 2015.

Il Comune di Giovinazzo intende, inoltre, assicurare la prosecuzione del servizio di assistenza domiciliare in favore delle persone diversamente abili, allocando risorse finanziarie specifiche per tale servizio, fermo restando che, a partire dal 2015, si attuerà un affidamento unico di Ambito per la gestione di tutte le domiciliarità.

Il SAD viene ulteriormente potenziato attraverso un finanziamento pubblico, INPS ex gestione INPDAP, concernente l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare in favore di pensionati INPDAP in condizioni di non autosufficienza.

Obiettivo generale:

L'obiettivo che si intende raggiungere riguarda il miglioramento della qualità della vita di persone con ridotta autonomia (anziani e disabili) favorendo la permanenza nell'ambiente di vita.

Tipologia delle prestazioni/attività:

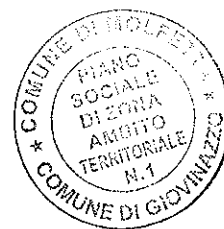
interventi finalizzati alla cura della persona;
aiuto domestico (preparazione dei pasti, effettuazione della spesa, pulizia della casa, ecc.)
aiuto alla mobilità personale;
effettuazione di una serie di prestazioni socio-assistenziali (disbrigo pratiche burocratico-amministrative, ecc.)

Risultati attesi:

Riduzione del numero delle istituzionalizzazioni
Riduzione delle liste d'attesa per la fruizione del servizio
Estensione della tipologia degli utenti del servizio (anziani, minori e disabili)

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali
Assistenti Domiciliari (Osa)



L'obiettivo è quello di implementare l'assistenza domiciliare per tutte le categorie di utenza, attribuendo una valenza cruciale agli interventi alternativi all'istituzionalizzazione, che consentono il mantenimento dei livelli di autonomia della persona ed evitano il ricorso a ricoveri inappropriati. Naturalmente sarà possibile attivare nel 2014, in favore di questa categoria di utenza, anche il servizio ADI, qualora ricorrano le condizioni psico-fisiche da parte degli utenti previste per la fruizione del servizio stesso.

Obiettivo generale:

L'Obiettivo che si intende raggiungere riguarda il miglioramento della qualità della vita di persone con ridotta autonomia (nella fattispecie, pazienti con disagio psichico) favorendo la permanenza nell'ambiente di vita ed evitando il ricorso a forme di istituzionalizzazione

Tipologia delle prestazioni/attività:

- aiuto alla persona nello svolgimento delle attività quotidiane
- cura della persona
- aiuto domestico
- effettuazione della spesa
- preparazione dei pasti
- aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative

Risultati attesi:

Riduzione delle istituzionalizzazioni

Miglioramento della qualità della vita e della vita di relazione

Integrazione sociale

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali

Assistenti Domiciliari (Osa)



le attività previste consistono in:

- interventi di abbattimento e superamento delle barriere architettoniche attraverso opere di modifica sia all'interno dell'immobile, sia nelle parti comuni dell'edificio in cui vive la persona diversamente abile (porte di accesso, adeguamento dei servizi igienici, ascensori, ecc.);
- predisposizione di un avviso pubblico con l'indicazione dei requisiti di accesso;
- formulazione di una graduatoria delle domande ammissibili;
- assegnazione ed erogazione dei contributi previa verifica dei lavori effettuati da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Risultati attesi:

Scorrimento graduatorie

Incremento del numero dei beneficiari dell'intervento

Il servizio interessa l'intero Ambito Distrettuale; il soggetto titolare è il Comune di Molfetta in qualità di Comune capo-fila.

Si tratta di potenziare tale servizio prevedendo risorse finanziarie sia per lo scorrimento della graduatoria, che per l'accoglimento di nuove istanze.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le figure professionali di riferimento sono quelle presenti all'interno dei Comuni:

Funzionario Amministrativo

Addetto Amministrativo

Assistente Sociale PUA

Ingegnere e/o geometra UTC



La Regione Puglia ha pubblicato sul BURP n. 40, del 14/03/2013, l'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari per la presentazione delle domande per i "buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi rivolti a persone con disabilità e ad anziani non autosufficienti".

Obiettivo generale:

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di strutture e servizi socio-assistenziali, socio-educativi e riabilitativi per persone con disabilità e persone ultrasessantacinquenni in condizioni di non autosufficienza, che abbiano conseguito l'autorizzazione definitiva al funzionamento e che siano iscritte al catalogo telematico dell'offerta.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- sottoscrizione del Disciplinare tra la Regione Puglia ed il Comune capo-fila
- costituzione gruppo di lavoro
- avviso pubblico concernente l'iniziativa
- iscrizione al catalogo telematico delle strutture accreditate
- incrocio tra le richieste e l'offerta dei posti disponibili delle strutture accreditate
- erogazione rimborso quote posti assicurati dalle strutture accreditate

Risultati attesi:

aumento dell'offerta dei posti disponibili in servizi e strutture accreditate in favore delle persone anziane e disabili
conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
miglioramento della qualità della vita in termini di assistenza ed accoglienza in strutture di persone anziane e disabili

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il profilo delle figure professionali previsto per la realizzazione della attività è il seguente:

RUP

Istruttore Direttivo Amministrativo

Funzionario Amministrativo

Assistente Sociale

Istruttore Amministrativo



Tipologia delle prestazioni/attività:

-Predisposizione di progetti personalizzati per la vita indipendente

I beneficiari dell'intervento sono persone con disabilità motoria, di età compresa tra i 16 ed i 64nni, con un reddito individuale non superiore ai 20.000,00, che presentino elevate potenzialità di autonomia ed abbiano manifestato la volontà di realizzare un progetto di vita orientato al completamento, ad es., del percorso di studi o alla formazione professionale, ecc.

Le domande devono essere presentate alla Regione esclusivamente on-line.

La struttura regionale competente verifica la sussistenza dei requisiti di accesso stabiliti nell'Avviso pubblico regionale, giusta Determina del Servizio programmazione Sociale ed Integrazione Socio-Sanitaria n.247 del 26/06/2013 ed inoltra la manifestazione di interesse al Centro di assistenza per la Domotica sociale.

Il Centro si attiva, quindi, per la costruzione di un PRO.VI, trasmettendolo agli Uffici Regionali, i quali, a loro volta, provvedono all'invio del progetto all'Ufficio di Piano territorialmente competente.

Quest'ultimo provvede, attraverso la P.U.A., ad attivare l'U.V.M. che valuta il caso ed elabora il PAI.

L'Ufficio di Piano, quindi, approva l'ammissione al finanziamento del PRO.Vi e formalizza l'istanza di finanziamento che viene trasmessa alla Regione Puglia.

A conclusione dell'iter la Regione eroga al Comune capo-fila dell'Ambito l'importo assegnato per ciascun PRO.VI

Risultati attesi:

Incremento del numero dei progetti PRO.VI presentati ed ammessi al finanziamento

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le figure professionali di riferimento sono le seguenti:

Ufficio di Piano
PUA
UVM

